

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO
“Caschi Bianchi: giovani e periferie in PERU”

ENTI ATTUATORI

<i>Ente attuatore all'estero</i>	<i>Paese estero</i>	<i>Città</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. op. vol. per sede</i>
DE LA SALLE	PERU'	LIMA	183549	2

TITOLO E CODICE DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Promozione dei Diritti e riduzione delle ineguaglianze: PERU' - PMXSU0002920010149EXXX

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

Il presente programma sarà realizzato all'interno dell'ambito d'azione “Promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni”, contribuendo a realizzare i seguenti obiettivi dell'agenda 2030:

obiettivo 4 – Istruzione di Qualità: migliorando l'accesso all'istruzione ed alla formazione professionale, favorendo percorsi formativi per i minori lavoratori,

obiettivo 5 – Parità di Genere: promuovendo e valorizzando il ruolo della donna, contrastando la violenza di genere,

obiettivo 10 – Ridurre le diseguaglianze: favorendo l'accesso ai servizi della popolazione indigena,

obiettivo 11 – Città e Comunità sostenibili: difendendo i diritti della comunità native, promuovendo l'accoglienza e l'integrazione dei migranti interni, creando spazi culturali,

obiettivo 15 – Vita sulla Terra: riducendo i conflitti socio-ambientali, difendendo la sicurezza del territorio dai disastri ambientali,

obiettivo 16 – Pace, Giustizia e Istituzioni solide: contrastando la tratta ed il traffico irregolare dei migranti, riducendo il sentimento di violenza e di rabbia delle vittime della guerra.

TITOLO E CODICE DEL PROGETTO:

Caschi Bianchi: giovani e periferie in PERU' - PTCSU0002920010565EXXX

SETTORE e AREA DI INTERVENTO:

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

CORNICE GENERALE:

In Perù oltre il 15% bambini ed adolescenti non va a scuola e di questi, quasi il 75% sono donne. Tali dati sono ancor più significativi per quel che riguarda la popolazione indigena: il 24% dei bambini non frequenta la scuola primaria e il ritardo scolastico raggiunge il 35% tra bambini e adolescenti. Alto è il tasso di analfabetismo tra la popolazione, soprattutto nelle zone rurali e in alcuni distretti di Lima e tra la popolazione indigena. La possibilità di accesso a strutture sanitarie è insufficiente, soprattutto nelle zone rurali dove abita il 78% delle popolazioni native. Anche la situazione femminile è particolarmente complessa: il 29,3% delle donne tra i 15 e i 19 anni sono ragazze madri. La povertà si concentra nella regione della Sierra dove le condizioni di vita sono più precarie, anche se, a livello

di povertà estrema i dati più significativi sono quelli registrati nei distretti periferici di Lima. I flussi migratori interni, in parte determinati motivi economici ed in parte determinati dal passato conflitto interno, hanno cambiato la distribuzione della popolazione nel territorio peruviano. Oggi, il 76% della popolazione vive in aree urbane – soprattutto nella capitale. Questo fenomeno di urbanizzazione della popolazione, non è stato accompagnato da adeguate politiche di protezione sociale e difesa dei diritti umani, con conseguenze che comprendono la discriminazione, l'esclusione e una maggior povertà della popolazione migrante interna. Nella città metropolitana di Lima sono forti i contrasti e le disuguaglianze sociali tra i 43 distretti in cui è divisa la città. Alcuni distretti sono molto moderni, ordinati, con infrastrutture pubbliche adeguate e misure di sicurezza altri hanno insediamenti umani sovrappopolati, disordinati, con scarsi servizi urbani e alti indici di insicurezza. In quest'ultimi distretti poco più della metà della popolazione ha accesso all'assistenza sanitaria è alta è la precarietà delle condizioni di vita delle famiglie. Nei distretti più poveri e periferici di Lima, gli abitanti, migranti interni, hanno costruito le abitazioni poco sicure, in territori ad alto rischio di disastri naturali. Quasi il 90% della popolazione di Lima è sottoccupata, impiegata in lavori occasionali, informali e non adeguatamente remunerati. Molti lavoratori non formali sono minorenni. Nei distretti marginali di Lima le disuguaglianze e le disparità sono cresciute a livelli esponenziali. Le condizioni sociali, economiche e di accesso ai servizi sono frammentarie, parzialmente assenti e non adatte a rispondere alle esigenze della popolazione. La partecipazione delle donne alla vita economica, sociale e politica del Paese è caratterizzata da forti disuguaglianze e limitate opportunità educative-formative, di sviluppo personale, di lavoro e di salute. Molte delle imprese artigiane, soprattutto a carattere femminile, sono informali e scarse sono le opportunità di accesso a mercati formali dei loro prodotti. Inoltre la cultura maschilista, molto diffusa, contribuisce a creare disuguaglianza e discriminazione alle donne a tutti i livelli: sia economico che lavorativo, che relazionale. La negazione di diritti quali il diritto all'istruzione, al lavoro, alla casa e ad un adeguato standard di vita, genera quindi forme di conflittualità indiretta, marginalizzazione sociale e discriminazione economica. Molti migranti non hanno accesso a fonti di informazioni chiare per conoscere i meccanismi della migrazione regolare e, spesso cadono vittime, soprattutto le donne, di reti nazionali e transnazionali di migrazione clandestina. In molti distretti di Lima mancano spazi culturali di confronto e di aggregazione soprattutto per i giovani dove, i giovani stessi, possono sviluppare le proprie doti artistiche. Secondo la Defensoría del Pueblo, dei 212 conflitti sociali rilevati in Perù, il 73% riguarda comunità indigene e comunità rurali. Di questi il 64% sono conflitti socio-ambientali e di questi il 66% sono conflitti generati nelle zone dell'Amazzonia per violazione dei territori delle comunità indigene. Sicuramente molti dei conflitti socio-ambientali sono dovuti dall'impatto delle industrie estrattive sulla vita delle comunità indigene: inquinamento ambientale, espropriazione dei territori, mancato rispetto dei diritti dei lavoratori. L'intero paese è stato colpito dal conflitto armato interno, tra il 1980 e il 2000. Il 79% delle popolazioni vittime della violenza del conflitto armato interno non ha ricevuto riparazioni economiche e non conosce come esercitare i propri diritti. Il 77% dei familiari delle vittime del conflitto interno non usufruisce di alcun programma di inclusione sociale. Il 68% degli studenti delle scuole di secondaria non realizza programmi scolastici di promozione della memoria storica del Conflitto armato interno. Le conseguenze si avvertono ancora oggi permangono conflitti sociali e, a volte ne nascono di nuovi e, il percorso di pace e di riconciliazione è ancora lungo. Il Perù è una delle nazioni con uno dei più alti tassi di abuso e vulnerabilità infantile nel mondo. Quasi il 75% degli adolescenti dichiara di aver subito ostilità da parte dei genitori, soprattutto da parte dei padri che considerano le percosse come un metodo educativo efficace. Purtroppo gli abusi possono assumere forme diverse: violenza fisica o psicologica, abuso sessuale, sfruttamento minorile nel lavoro, abbandono, ... Tali abusi hanno una forte incidenza sullo crescita e lo sviluppo dei bambini-ragazzi, incidendo significativamente sulla loro stabilità emotiva e sulla loro salute. Le vittime degli abusi spesso soffrono di disturbi comportamentali e hanno uno scarso rendimento scolastico. Non solo sia a scuola, ma anche fuori scuola, tali bambini-ragazzi rischiano di essere coinvolti nel ciclo della violenza sia come vittime che come autori. Situazione del tutto simile si ha nel caso dello sfruttamento minorile. Si stima che a Lima ci siano almeno 60.000 bambini-adolescenti lavoratori (NATs) a cui sistematicamente vengono negati diritti dell'infanzia, della formazione, dell'aggregazione.

PRECEDENTE ESPERIENZA DELL'ENTE:

La Fondazione DE LA SALLE Solidarietà Internazionale ONLUS è un'organizzazione senza fini di lucro che si occupa di cooperazione allo sviluppo e solidarietà internazionale, sostenendo programmi, in prevalenza socio-educativi del network La Salle, a favore di gruppi vulnerabili con particolare attenzione alle periferie e al Sud del Mondo. La Fondazione opera anche nell'ambito educativo,

promuovendo e attuando attività di sensibilizzazione su temi degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, di promozione del volontariato e dell'educazione alla solidarietà, alla giustizia e alla cittadinanza globale. La Fondazione si impegna ogni anno nella realizzazione di progetti di solidarietà e sviluppo (93 nel 2018) in numerosi paesi (26 nel 2018) nei 5 continenti, che prevedono una vasta gamma di azioni atte a promuovere il pieno sviluppo di intere comunità, secondo i principi stabiliti dagli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite. Sebbene presente in Perù a sostegno di iniziative La Salle già in precedenza, dal 2016 ad oggi la Fondazione opera nel paese in partenariato con Tarpusunchis in un continuo lavoro di promozione dei diritti di bambini, bambine e adolescenti, soprattutto in cinque aree svantaggiate del paese: San Juan de Lurigancho, Zapallal-Ventanilla, Abancay, Urubamba e periferia di Pisco. I programmi realizzati partono dalla scuola come centro di formazione e propagazione di un cambio culturale, di un cambio di mentalità nelle famiglie, nelle comunità e nelle stesse giovani generazioni, per superare dinamiche naturalizzate di violenza e abuso, e prevenirne la reiterazione. Nei processi di formazione, informazione, sensibilizzazione sono protagonisti sia studenti delle 5 scuole in cui gli interventi operano (più di 5000 studenti), sia gli insegnanti e la direzione delle istituzioni educative, in modo da sistematizzare e istituzionalizzare il sistema di prevenzione. Tarpusunchis, grazie al sostegno della Fondazione ha aperto collaborazioni con entità pubbliche e private in Perù (come Centro de Emergencia Mujer - CEM, Defensoría del niño y adolescente Municipal – DEMUNA, UNICEF), per rinforzare l'impatto della propria azione, e partecipare come parte del team tecnico a campagne pubbliche come "Un Trato por el Buen Trato", "30 AÑOS DE LA CONVENCION DE LOS DERECHOS DEL NIÑO". A marzo 2020, grazie al sostegno della Fondazione e all'expertise del Bureau international catholique de l'enfance (Bice), Tarpusunchis inizierà l'implementazione della metodologia "Grano de Arena" con gli/le adolescenti delle cinque scuole nelle zone citate sopra.

PARTNER DEL PROGETTO:
TARPUSUNCHIS

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

Le disuguaglianze a livello territoriale, in particolare nella città di Lima, rappresentano uno dei maggiori ostacoli allo sviluppo sostenibile e alla lotta contro la povertà. Una fascia di popolazione molto ampia ha limitate opportunità di partecipare alla vita sociale e di contribuire significativamente alla vita culturale, politica ed economica. I quattro Enti di accoglienza della Focsiv operano congiuntamente da anni nel territorio di Lima e con la realizzazione del presente progetto si pongono come **Obiettivo Generale** quello sostenere e incentivare percorsi su più settori per contribuire a ridurre i margini di disuguaglianza.

Nel perseguire questo obiettivo generale ognuno degli Enti coinvolti, in relazione alle proprie competenze, opererà per il raggiungimento dei seguenti **obiettivi specifici**.

- Prevenire e affrontare situazioni a rischio, attraverso la realizzazione di momenti di formazione e orientamento, affinché si riduca il numero dei bambini vittime di violenza in casa.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

I 2 volontari in servizio civile saranno coinvolti nelle seguenti attività:

- Supporto nella fase di analisi della situazione del Paese e della realtà dei diversi Distretti in cui si realizza il progetto.
- Conoscenza della situazione specifica in ognuna delle scuole e partecipazione nella fase di studio.
- Collaborazione nella creazione di un sistema di follow-up per ciascuno dei casi individuati.
- Supporto nella promozione delle opportunità di formazione promosse nell'ambito del progetto, attraverso la realizzazione di workshop e incontri. Collaborazione e supporto nella pianificazione e organizzazione di conferenze e corsi di formazione sulla violenza familiare e i diritti dell'infanzia per gli studenti durante tutto l'anno.
- Collaborazione nella pianificazione e sviluppo di colloqui individuali e formazione sulla prevenzione della violenza per gli studenti
- Aiuto nella fase di analisi della situazione del Paese e della realtà dei diversi Distretti in cui si realizza il progetto.
- Supporto nei processi di identificazione dei genitori che adottano metodi educativi non

- conformi al rispetto dei diritti del bambino e che potrebbero beneficiare del progetto.
- Supporto nell'organizzazione e pianificazione di colloqui
 - Supporto nell'organizzazione degli incontri di formazione sugli stili genitoriali e la prevenzione della violenza nelle sue varie forme rivolti ai genitori.
 - Supporto nell'organizzazione dei gruppi di auto-aiuto sulla prevenzione della violenza per i genitori.

ORE SETTIMANALI DI SERVIZIO:

25 ore

GIORNI SETTIMANALI DI SERVIZIO:

5 giorni

FRUIZIONE DEL VITTO E ALLOGGIO:

L'alloggio dei volontari si trova nella comunità di sviluppo del progetto, in stanza singola o doppia. Le condizioni di base come acqua, elettricità e internet sono sempre fornite. Per raggiungere i luoghi centrali della città, dal distretto in cui si sviluppa il progetto, possono essere necessarie da 1 a 2 ore circa. La comunità provvederà anche a fornire 3 pasti al giorno, in casa o presso il servizio mensa della scuola.

MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITA' E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI IN ITALIA

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITA' DI COLLEGAMENTO E COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DEGLI OPERATORI VOLONTARI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già

- programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

- Accettazione, apertura e interesse nel vivere in una realtà dove alcuni aspetti culturali e la religione praticata può essere diversa dalla propria.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO PER GLI OPERATORI VOLONTARI

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio **aggiuntivi**:

- Il distretto in cui si vive si trova a 1-2 ore di macchina dal centro città.

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA DI COPERTURA DEI RISCHI

No

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI DELLA DOMANDA/CURRICULUM VITAE DEL CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	Mese/frazione mese > 0 = a 15gg (max 12 Mesi)	1,25	15
	Precedenti esperienze nel settore di impiego cui il progetto si riferisce c/o altri enti		0,75	9
	Precedenti esperienze in analoghi settori a quello del progetto		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	si valuta il titolo più elevato	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	

ESPERIENZE AGGIUNTIVE	Esperienze diverse da quelle valutate precedentemente che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Da 0 a 5 punti	5
ALTRE CONOSCENZE	Altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, informatiche, altre competenze attinenti al progetto, ecc.)	Da 0 a 5 punti	5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione			50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO/COLLOQUIO		Punteggio soglia	Punteggio MAX
CONOSCENZA DELL'ENTE DI IMPIEGO E DEL SUO AMBITO DI ATTIVITÀ	Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	no	5
IMPEGNO NEL VOLONTARIATO	Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	no	5
COINCIDENZA TRA IL PROFILO DEL CANDIDATO E ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO	Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	no	10
CARATTERISTICHE PERSONALI	Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	si	20
MOTIVAZIONI ALLA ESPERIENZA SCU E AL PROGETTO DI IMPIEGO	Conoscenza relativa al SCU, conoscenza dell'istituto, motivazioni rispetto al servizio civile; comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste; consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	si	20
Per superare la selezione occorre superare la soglia minima, in caso contrario si è giudicati NON IDONEI al progetto			60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un "Attestato Specifico" sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia **dall'Ente di accoglienza che ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare

attraverso lo svolgimento del servizio civile.

- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di 50 ore (attraverso la realizzazione di un corso residenziale ad inizio servizio).

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La durata della formazione specifica sarà nel suo complesso di 75 ore.

Tematiche di formazione

Modulo 1 – Presentazione progetto

- Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera
- Presentazione del progetto
- Informazioni di tipo logistico
- Aspetti assicurativi
- Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia,
- Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza;

Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (Perù)

- Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica del Perù e della sede di servizio,
- Presentazione del partenariato locale;
- Conoscenza di usi e costumi locali;
- Contesto politico e sociale dell'America Latina e del Perù

Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari

- Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto
- Presentazione delle dinamiche del settore di intervento,
- Presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari

Modulo 4 – Sicurezza

- Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese)
- Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani

Modulo 5 Panoramico sui diritti violati e reti territoriali

- Approfondimento sui diritti politici e civili in Perù;
- Approfondimento sulla situazione attuale attorno al tema della difesa dei diritti umani, dei rischi e vulnerabilità dei difensori dei diritti e dell'attivismo da parte della società civile.
- Panoramica sugli attori internazionali sia governativi che non governativi attivi nel territorio di intervento
- Panoramica riguardante la normativa di riferimento su Diritti umani e sociali con particolare riferimento ai diritti delle donne
- Convenzione NU dei diritti dei bambini
- Child Safeguard: Policies e Buone pratiche
- Approfondimento situazione popolazioni vulnerabili nelle area di povertà dei dipartimenti di Lima

Modulo 6 – Diritti dei bambini in Perù

- Situazione attuale dei diritti dei bambini in Perù
- Violazione dei diritti dei bambini in Perù

- Prevenzione, cura e ripristino dei diritti dei bambini

Modulo 7 – Tutela di una realtà scolastica sana

- Spazio scolastico e convivenza
- Abuso sessuale, bullismo, abuso di minori, sfruttamento sessuale

Modulo 8 - Ruolo della scuola e Child Safeguard

- Ruolo della scuola nella promozione e protezione dei diritti dei bambini
- Sistema locale di protezione dei diritti dei bambini
- Importanza delle Child Safeguard Policies